Anno VI — Lunedì 9 Ottobre 1871 — N. 240

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Continuano per l'Italia le feste e le radunate per Esposizioni industriali e Congressi scientifici, segno di una vita nuova e preludio di un'èra operosa e rinnovatrice della Nazione. Nè vanno tali esercizii del lavoro e convegni della scienza da quelli della milizia sul campo disgiunti.

Fortunato destino è forse dell'Italia, che l'invidia del suo inatteso risorgimento destatasi in altri, la faccia men secura di giorni perpetuamente pacifici. Essa non poteva distruggere la funesta eredità della mollezza e dell'inerzia e delle abitudini servili senza disciplinare per lungo tempo tutta la crescente generazione nell'esercizio delle armi. Doveva l'Italia essere conscia di pericoli e di lotte che potrebbero attenderla, per continuare la sua educazione. È ancora necessario, che tutta la sua gioventù si educhi assieme nell'esercito allo spirito nazionale ed al dovere di difendere la patria da ogni esterno ed interno nemico. Ma è poi anche necessario, che questa gioventù giunga all'esercito preparata dalla ginnastica, dalla vita operosa, dalla istruzione. Così essa non avrà bisogno di rimanervi a lungo e d'interrompere il corso della professione sua, nè lo Stato di trattenervela con molta sua spesa. Appena uscita dal breve servigio militare, compimento della educazione dei cittadini, potrà passare nella riserva, agguerrita e pronta, formando così la sicurezza della Nazione.

Gli esercizii militari di campo, i quali quest'anno ebbero una particolare importanza, vanno adunque per noi congiunti con quelli del lavoro che si mostrarono nelle Esposizioni e con quelli della scienza, che si ripeterono in diversi Congressi e furono da ultimo coronati a Bologna con quello della paleoetnologia, al quale intervennero dotti di tutte le altre Nazioni.

È un fatto notevole, che mentre recenti guerre rendono presso ogni altro Popolo impossibile il convenire in uno rappresentanti di Nazioni diverse (se togli a quel famoso Congresso della pace in Losanna, donde tanti semi d'odio e di guerra si sparsero); sieno stati in Italia più frequenti che mai i ritrovi internazionali, dove anche i combattenti di jeri, che si sfidano per il domani, dovettero per un momento deporre le ire, rispettando l'ospitale Italia e dandole lode di cultrice delle arti e delle scienze. Così avvenne nel Congresso internazionale marittimo di Napoli, così al traforo del Fréjus, così al Congresso bacologico internazionale di Udine, è così ora e più che altrove al Congresso preistorico di Bologna ed a Modena. Da per tutto Francesi e Tedeschi ed Austriaci, e Svizzeri ed altri levarono una voce amica e riconoscente all'Italia. Da per tutto, con più o meno solennità, ma con pari tendenza, si dimostrò *all'Italia* una specie di gratitudine per essere dessa ora il vero asilo della pace, e di ammirazione per essere tornata così presto a quelle opere ed a quegli studii che la fecero in altri tempi ai Popoli maestra. In ciò c'entra un poco di certo il complimento ed il desiderio di essere cortesi; ma c'è pure il segno di quello che l'Italia è e diventerà. Mentre veggiamo in tali convegni i Francesi deporre, per poco almeno, la loro ruggine, i Tedeschi professare la loro amicizia, ed altri con essi congratularsi che una Nazione, una sorella decaduta è risorta, e considerarla quale una guarentigia della pace, quale un valido ajuto alla comune civiltà, noi vediamo scaturire dal complesso di tali manifestazioni un augurio ed una indicazione per noi, per la nostra futura attività.

Siamo di tal guisa collocati, che facendoci forti, ancora più che colle disegnate e costose fortificazioni, coll'agguerrimento della Nazione, tanto da non temere che altri impunemente ci offenda, possiamo altresì contribuire a tenere in pace gli altri. Per quanto possano stimare sè medesimi molto più forti di noi, nè Francesi, nè Tedeschi possono ormai ignorare, che per qualcosa noi pure ci siamo, e che dall'averci amici o nemici ci corre, e che anche la sicurezza della nostra neutralità nelle possibili future loro lotte, potrebbe qualcosa valere per essi.

Adunque la nostra politica è indicata dalla situazione nostra e dell'Europa. Dobbiamo farci forti, affinchè la nostra amicizia sia da altri valutata, la nimicizia temuta; e dobbiamo poi, per nostro ed altrui vantaggio, diventare anche un utile elemento di pace coi nostri progressi economici e civili. Il nostro valore non si dimostrerà soltanto sul campo, dove vogliamo essere piuttosto pronti che desiderosi di dimostrarlo; ma principalmente nel migliorare, lavorandola, questa nostra terra, nell'ampliare virtualmente la patria nostra sul mare e su quelle coste che circondano il Mediterraneo, sulle quali la lingua della civiltà è tuttora l'italiana. Ma per darci questa forza espansiva noi abbiamo d'uopo di esercitarci nelle singole regioni della patria nostra. L'Italia la troverà e l'adoprerà questa forza allorquando in ogni sua parte si sia manifestata con un'educazione virile, colla istruzione del popolo, col rendere più produttiva la terra, coll'approfittare delle forze naturali per l'industria, coll'estendere la navigazione ed i commerci. Una gara d'individui, di associazioni, di Comuni, di Provincie, di Regioni durata per qualche anno, creerà queste forze novelle e la prosperità del paese. Un principio di questa provvida gara noi lo abbiamo veduto quest'anno, facendo tregua alla politica parolaja: ma è da sperarsi che nel 1872, nel 1873 e poi questa gara si faccia ancora più viva e più comprensiva. Noi potremo nel 1872 prepararci a comparire come Nazione completa a quell'Esposizione universale, che si aprirà a Vienna nel 1873.

Questa Esposizione è anch'essa un fatto politico in armonia colla generale tendenza europea. Noi abbiamo veduto dopo il 1870 spostarsi il centro della potenza politica e dall'occidente portarsi nel mezzo dell'Europa. La Germania si costituisce potente attorno alla Prussia, si tiene amica la Russia accordandole una supremazia in Oriente e piglia sotto il suo protettorato l'Impero austro-ungarico. Tutti sono segni dello spostamento della potenza dall'occidente verso l'oriente. La stessa nostra unità nazionale, la caduta del Temporale, mal vista ma non potuta contrastare dalla Francia, la pace sicura in cui noi ci troviamo, senza la consueta minaccia di vedere tramutata la patria nostra in campo delle altrui battaglie, per avere poi il destino indicato dal verso del Filicaja, l'omaggio reso dagli ospiti europei alla Nazione che risorge per tornare alle opere della civiltà, sono indizio e parte di tale spostamento.

Ora il convegno di Vienna all'Esposizione universale darà una prova di più di tale spostamento, o piuttosto progresso verso l'Europa orientale; e noi a tale convegno dobbiamo presentarci con tutta la nostra potenza, per non essere stimati un accessorio di poca importanza in tale movimento.

Non sappiamo quale sia per uscire l'Impero austro-ungarico dalla sua presente agitazione; ma forse la stanchezza della lotta delle nazionalità, la impossibilità di finirla senza un compromesso, dovrà condurre a qualcosa, che se non sarà nelle forme politiche una Confederazione di tutte le nazionalità della grande valle danubiana, dovrà di qualche maniera, per quanto imperfetta, accostarsi ad una associazione di popoli di tal guisa. Ora, se questo avverrà di qualche maniera, e se la stessa esposizione universale del 1873, che si prepara adesso, avrà mostrato certi legami d'interessi tra questi popoli, abbastanza forti per tenerli uniti con un nesso politico, la esposizione universale di Vienna sarà parte anch'essa di questo grande movimento politico e civile che si delinea verso l'Europa orientale. A Vienna, che per i Tedeschi è la Marca orientale dell'Impero, si daranno convegno il nuovo Impero germanico, per la prima volta costituito, ed il Regno d'Italia pure nuovo, l'Impero russo più forte che mai e progredito dal 1856 anche economicamente, le nazionalità dell'Impero austro-ungarico più vive adesso ciascuna per sè che non quando l'Impero d'Austria era più potente, e le altre nazionalità affini dell'Impero ottomano, sotto alle cui fatali rovine esse ripullulano. Non è più la continuata alternativa di Londra e Parigi per un simile convegno; ma questa volta sarà la grande città del Danubio, aspettando che un'altra sia Roma, dopo che l'Italia sarà guarita dai dolori di aversi partorita una Capitale.

È certo notevole il fatto, che in mezzo alle attuali preoccupazioni degli uomini di Stato per la lotta politica delle nazionalità nell'Impero austro-ungarico, si lavori alacremente a questa preparazione d'un'esposizione universale a Vienna! Sono in questo da considerarsi due fatti: l'uno quel movimento da noi indicato della civiltà europea verso l'Oriente, del quale noi stessi facciamo parte, l'altro la tendenza costante dei fatti economici a prevalere sopra i politici. Allorquando i Popoli acquistano la coscienza ed il governo di sè, e possono colle celeri comunicazioni e colla divisione del lavoro ottenere coi commerci quello che non posseggono, tale tendenza si manifesta naturalmente, anche di mezzo alle passioni sovreccitate, che non di rado ad urti guerreschi trascendono.

Noi dobbiamo quindi calcolare, che Vienna ci attende ad una gara economica; e poichè, se da una parte l'Italia colla Germania corre parallela verso l'Oriente, operando l'una nella valle del Danubio, l'altra dal Mediterraneo, dall'altra la corrente commerciale tra il sud ed il nord è delle più forti, e si farà sempre maggiore, se noi aumentiamo viemaggiormente, perfezionandoli, i prodotti meridionali proprii del nostro suolo, e se ci facciamo gli utili mediatori del traffico del sud-est col nord. Quindi tale Esposizione è per noi della massima importanza, e dobbiamo prepararvici fin d'ora, studiando e lavorando tutto il 1872. Se la Nazione trascinerà il Governo su questa via, esso, passando di qui, dovrà accorgersi allora di avere assai danneggiato gl'interessi dello Stato, non avendo ancora costruito la ferrovia pontebbana, che ha molta importanza per questo importantissimo traffico.

Ma l'Italia deve ad ogni modo guardare con attenzione sollecita l'opera di trasformazione, che si va operando nella valle del Danubio. Essa è interessata supremamente, che tra i due potenti Imperi germanico e russo ed il crollante ottomano esista una lega di libere nazionalità, atta a contenere colla sua stessa esistenza, come di una Svizzera gigantesca, ogni velleità delle altrui aggressioni. Ora la Rumenia e la Serbia, al pari della Grecia, hanno convocate le loro Assemblee, mentre le Diete provinciali austriache sono aperte anch'esse. Lo spettacolo che noi vediamo in queste ci fa pensare, che se la lotta politica venisse di qualche maniera a calmarsi con un compromesso, il quale non fosse dannoso alla libertà, e non fosse il trionfo nè dei feudali, nè dei clericali, nè degli assolutisti, ciò tornerebbe di grande vantaggio alla pace e sicurezza di tutta l'Europa. Per ora non possiamo che augurarcelo, senza molto sperarlo!

Il fatto più apparente in Germania è la lotta delle confessioni, la quale è inasprita da quella pazza novità degl'infallibilisti. I vecchi cattolici, alcuni dei quali vogliono farsi riformatori, gl'infallibilisti, i protestanti, i politici che desiderano la completa separazione della Chiesa dallo Stato, tutti si agitano. Essi arrecano all'Italia questo vantaggio di avere portato fuori di lei la quistione politica del papato. Il Governo francese però sembra volerci dare molti fastidii, ora per i conventi, ora per il debito pontificio, i cui titoli non vorrebbe fossero convertiti. Per quanto il Governo italiano voglia e debba mostrarsi conciliativo, dovrà alla fine tagliar corto con tante esorbitanti pretese. Già la Francia, che non ancora si potè intendere colla Germania per l'affare dei dazii, avrà faccende in casa per un pezzo. Legittimisti, orleanisti, bonapartisti, repubblicani si conducono tutti come cospiratori diffidenti gli uni degli altri. Si cospira in seno all'esercito ed in seno al Governo: cosicchè, non sapendo considerare lo stato presente che come un provvisorio, nessuno sa da quale altro provvisorio potrà [illegible] Non è tanto una quistione di Governo, quanto di persone, le quali vogliono dominare la Francia. Tutti i giorni si spargono notizie, vere o false, accuse, voci di cospirazioni, paurose minaccie. Così l'agitazione si accresce e l'incertezza con essa. Tutto sembra ora possibile, una dittatura militare, il ritorno degli Orleanisti, come dei Bonapartisti. La Francia ci rende questo servigio, in compenso dei dispetti che ci fa, di ammonirci a tenerci fermi e fedeli alla nostra bandiera per non indebolirci davanti ai possibili nemici.

Questo dovrebbe apprendere anche la Spagna: ma, dopo le ovazioni al Re Amedeo in tutte le città e segnatamente nella riottosa Catalogna; dopo il suo incontro con Espartero, che fece piena e sincera adesione al sovrano, si produsse una crisi ministeriale, nell'occasione dell'elezione del presidente delle Cortes. Il ministero Zorilla, essendo rimasto con pochi voti in minoranza col suo candidato Ribero rispetto al Sagasta portato dalle opposizioni riunite, diede la sua dimissione; ma nè il Sagasta, nè altri si tenne abbastanza forte da raccoglierne l'eredità: ed il Malcampo, che formò alla fine un Ministero si crede che camminerà sulle traccie del Zorilla. Non si tratta di una quistione di principii, ma di partiti personali, che sono i peggiori di tutti. Adunque Amedeo avrà ancora fastidii non pochi in questi primordii del suo regno. Però è da sperarsi che anche questa difficoltà egli sappia col suo solito senno superarla, come glielo augurano tutti gli amici della pace e della libertà. Di certo questi non possono desiderare, che l'accordo tra i monpensieristi ed alfonsisti mediante una reggenza di Montpensier durante la minore età di Alfonso, produca una restaurazione borbonica. L'Inghilterra principalmente, del pari che l'Italia, è interessata ad impedirla, sebbene in Francia pajono desiderarla.

L'Inghilterra, che dovette piegare dinanzi agli Stati-Uniti per un compromesso nel quale l'Italia ha ora la parte più onorevole, è interessata allo statuquo nelle due penisole. Gli uomini di Stato inglesi sono adesso preoccupati delle tendenze russe in Oriente, dell'impossibilità di accontentare gl'Irlandesi con ogni atto di giustizia e di accondiscendenza a loro riguardo, ed anche dallo stato della regina, dalla quale si vorrebbe ottenere che abdicasse a favore del principe di Galles. Ma questo fatto sarebbe seguito da altre novità; poichè esiste una agitazione contro la Camera dei Lordi, che rifiutò di approvare la riforma elettorale per i Comuni, ed un'altra tra i fabbricanti e gli operai. L'Inghilterra sente, come la Francia, lo spostamento della potenza dall'occidente all'oriente; ma essa studia però di primeggiare sempre sul mare e fabbrica ora in grande numero i grandi vapori per appropriarsi in gran parte il traffico marittimo attraverso l'istmo di Suez, e continua le sue migliorie nei possessi indiani, che si fanno sempre più prosperi e contribuiscono ad arricchire i suoi commerci. L'Inghilterra ci dà la prova, che non già i meglio collocati, ma i più attivi sono quelli che approfittano delle nuove vie; e difatti gl'Inglesi fanno già per nove decimi il traffico attraverso il canale di Suez, che sarà visitato dall'imperatore del Brasile, del quale presentemente più che d'altri s'occupa ora il giornalismo europeo. Egli è fortunato che, mentre visita l'Europa, il Parlamento brasiliano procede alla abolizione della schiavitù dei negri.

Così il mondo procede di emancipazione in emancipazione: cosa che da tutti si vede fuori che dai solitarii del Vaticano, i quali per timore della luce, negano a sè stessi la visione delle opere mirabili della Provvidenza. Essi preferiscono la parte di volgari cospiratori contro le Nazioni libere, di raccogliere attorno a sè tutto ciò che è rancido, che è morto, che accetta i mistici sogni nel luogo dei dettati della umana ragione. Come tutto ciò che è destinato a perire costoro si ostinano nelle loro dottrine di odio impotente e si fanno come il cavallo ed il mulo, a' quali manca l'intelletto. Anche nella società religiosa adunque vedremo, che mentre l'assolutismo si proclama Dio, la libertà vorrà ridare ai popoli il governo di sè, ripigliando l'elezione dei ministri tra i migliori e più conformi alla dottrina d'amore del fondatore del cristianesimo. Ogni volta che le istituzioni sono falsate ed abusate, dai capi e loro satelliti, la riforma è vicina, perchè è necessaria.

P. V.

ITALIA

Roma. Leggesi nell'*Opinione*:

Un dispaccio da Parigi di stamane annunzia che fra le varie quistioni di politica estera, di cui si è occupata la Commissione permanente dell'Assemblea c'era pur quella de' conventi romani. S'intende facilmente trattarsi de' conventi sui quali la Francia ha dei diritti di proprietà [illegible] de' Monti, non della quistione de' conventi in generale, che è tutta interna e la cui soluzione non potrebbe esser argomento di negozi internazionali.

Secondo il *Constitutionnel*, sarebbe sorta un'altra quistione tra la Francia e l'Italia, poichè la Francia pretendendosi garante del debito pontificio, si opporrebbe alla ritenuta sui titoli del medesimo per la tassa di ricchezza mobile, nonchè alla loro conversione ne' nuovi titoli italiani.

Sebbene qualche gionale francese abbia già messa in dubbio la veracità della notizia del *Constitutionnel*, non crediamo inopportuno di aggiungere che niuna comunicazione è stata fatta al governo italiano intorno al debito pontificio e che la quistione a cui accenna il *Constitutionnel* non sussiste.

— Siamo informati che l'autorità amministrativa d'ordine del prefetto R. Commissario pel trasferimento della sede del governo, procederà domani all'occupazione di due monasteri. Sono questi il monastero di Santa Teresa al Quirinale e il monastero di Sant'Antonio Abate. (Id.)

— L'occupazione forzata di due conventi di monache in Roma ha avuto luogo stamani. Il Governo avrebbe voluto risparmiare a se stesso questo nuovo atto di violenza, e l'altro ieri un funzionario dell'interno conferì in proposito col cardinale vicario. Ma il cardinale rispose avere il papa ordinato che le monache non cedessero che alla forza, e nel modo stesso col quale il Governo era entrato nel Quirinale, così entrasse nei due conventi di Santa Teresa e di Sant'Antonio. (*Gazz. d'Italia*)

Firenze. Leggesi nell'*Italia nuova*:

È stata ora completata la pubblicazione degli stati di prima previsione della spesa per l'anno 1872, che annunziammo cominciata nelle nostre *Ultime notizie* del 27 settembre (num. 368).

Perciò, oltre i quattro Bilanci di cui allora abbiamo fatto parola ed oltre quello dell'entrata, di cui parla il nostro primo articolo odierno, possiamo ora dare indicazioni almeno sommarie sulle prime previsioni dei Bilanci dell'istruzione pubblica, dell'interno, dei lavori pubblici, dell'agricoltura, industria e commercio e delle finanze pel 1872.

Istruzione pubblica. — Il nuovo progetto pel 1872 offre, in riscontro allo stato di prima previsione approvato pel 1871, un aumento nella parte ordinaria di L. 369,630 69 ed una diminuzione nella parte straordinaria di L. 237,247 46.

Interno. — La prima previsione del 1872 reca la spesa di L. 47,788,203 in confronto di Lire 47556,953 49 approvata per la prima revisione del 1871; perciò un aumento di L. 231,249 51, il quale si verifica per L. 45,038 30 sulla parte ordinaria e per L. 186,211 21 sulla parte straordinaria.

Lavori pubblici. — Anche questo progetto porta per la prima previsione del 1872 un aumento di spesa, che è di L. 7,400,387,51; dappoichè propone uno stanziamento di L. 120,229,390 in confronto delle L. 112,829,002 49 state approvate pel 1871.

Agricultura, industria e commercio. — Altro aumento; è questo di L. 2,049,802 92, tanto più considerevole in quanto che per la maggior parte cade sulla parte ordinaria, non essendo che di L. 157,210 42 l'aumento sulla parte straordinaria.

Finanze. — In confronto dello stato di prima previsione pel 1871, il progetto di prima previsione pel 1872 presenta una diminuzione di L. 5,314,068 09. Veramente nelle spese ordinarie la diminuzione sarebbe di L. 6,942,396 27; ma essendosi preventivato un aumento di L. 1,633,328 18 nelle spese straordinarie, la diminuzione finale rimane limitata alla cifra dianzi indicata.

— Crediamo essere intendimento dell'onorevole presidente della commissione generale del bilancio di fare un caloroso appello a tutti i deputati che la compongono e particolarmente ai relatori dei diversi bilanci, perchè intervengano ad una o più sedute in Roma durante questo stesso mese di ottobre, nell'intendimento di avvisare ai modi più acconci per affrettare il lavoro delle sottocommissioni e della commissione generale. Quand' anche, come finirà per essere riconosciuto indispensabile, egli si debba aprire una nuova sessione, egli è certo che il lavoro di cui trattasi non sarà perduto; perchè la Camera ha facoltà, e molti precedenti lo attestano che è facoltà spesso esercitata, di confermare con apposita deliberazione le commissioni elette nella sessione precedente e di assumere i relativi lavori allo stato in cui erano all'aprirsi della sessione nuova.

Trattandosi dei bilanci, è lodevole questo tentativo di convocazione della commissione e di affrettamento delle relazioni, imperocchè soltanto dalla buona riuscita di esso potrà dipendere l'entrare col 1872 nella via, da anni vagheggiata, di una perfetta normalità nella discussione ed approvazione delle entrate e delle spese dello Stato. (id.)

— Il Ministero della marina ha pubblicato la seguente Notificazione:

Si reca a cognizione delle varie Autorità e di chiunque possa avervi interesse, che il giorno 16 corrente ottobre saranno anche stabilite in Roma le Direzioni generali del materiale, della contabilità e della marina mercantile, e sarà così compiuto il trasferimento a Roma di tutti gli uffizi del Ministero della marina.

A partire quindi dal giorno sovr' indicato tutti indistintamente i carteggi col Ministero della marina dovranno essere diretti a Roma.

— Ad una corrispondenza fiorentina della *Lombardia* togliamo il seguente brano:

Il ministro Sella è ritornato in Firenze ed ha ripreso i suoi lavori intorno ai bilanci. Egli vuole [illegible] pronto prima della fine del mese.

Dei progetti che egli sta maturando per far fronte al disavanzo, nulla è trapelato ancora. Le persone che avvicinano, per la loro posizione ufficiale, il ministro, dicono che nulla sia ben deciso ancora perchè non sono ultimati gli studi intrapresi.

E credo che questa sia la verità, tanto più che l'on. Sella non fonda il suo piano finanziario su di una nuova tassa da introdurre, dalla quale calcoli ricavare le diecine di milioni, ma piuttosto sulla revisione delle tasse esistenti e sull'aumento di esse.

Le tasse di nuova introduzione, mi dicono, non figureranno che per una parte minima nei calcoli dell'on. ministro.

Ora poi se io volessi entrare in maggiori dettagli non potrei garantirvi l'esattezza di essi: Quali siano specialmente le tasse che il ministro intende e crede possibile elevare non potrei indicarvi senza destare inutili allarmi, dal momento che gli studi non sono compiuti.

Il Parlamento non si riaprirà che verso la fine del novembre; si incomincierà coi bilanci del 1871, e poi molto probabilmente colle corporazioni religiose di Roma; vi saranno interpellanze, e forse qualche altro progetto di urgenza. Voi vedete adunque che difficilmente entro il 1871 si potrà presentare al ministro delle finanze l'occasione e il bisogno di una esposizione finanziaria, nella quale egli abbia a svolgere i concetti e i calcoli che lo avranno guidato nel concretare i suoi progetti.

Questi saranno presentati al Parlamento insieme colla domanda dei crediti straordinari al Ministero della guerra, per la difesa generale dello Stato.

ESTERO

Austria. Il luogotenente del Tirolo invitò i deputati del Trentino a recarsi alla Dieta d'Innsbruck entro otto giorni sotto comminatoria di decadenza del loro mandato. I signori Pretis di Cagnò e dott. Nardelli di Clés risposero a nome proprio e degli altri deputati di esser pronti ad occupare i loro seggi quando sarà stata presentata alla Dieta « la governativa proposta di legge che concede al Trentino una propria Dieta provinciale e la quota proporzionata dei fondi provinciali. »

— Una corrispondenza da Praga del *Tagblatt* annunzia che in quei circoli tedeschi è rinata la speranza che il conte Hohenwart fallirà completamente nella sua politica nel momento appunto in cui crederà di andare incontro al coronamento della medesima. Non si ritiene per improbabile che al ministero Hohenwart tocchi la sorte del ministero Belcredi.

La votazione dell'indirizzo boemo sarebbe il punto di partenza, e la risposta della corona al medesimo condurrebbe alla meta. Fino a quel momento i chiamati all'azione si manterrebbero completamente passivi, non volendo si abbia a dire che il ministero Hohenwart sia stato in alcun modo impedito nell'esecuzione del suo piano.

— A Praga nel 7 ottobre fu pubblicato il progetto del *memorandum* della dieta boema.

Esso si basa sulla sanzione prammatica, riconosce il sanzionato accordo coll'Ungheria, e per stabilire le basi su cui deve poggiare il regno di Boemia di fronte all' ungarico ed agli altri regni e paesi esso propone qual legge fondamentale i seguenti articoli:

Il regno di Boemia riconosce come affari comuni: gli affari esteri, le leggi sull'esercito, riservandosi di accordare il reclutamento e la legislazione sul modo di adempiere l'obbligo del servizio militare, come pure le disposizioni concernenti il trasloco ed il mantenimento dell'esercito, indi l'organizzazione delle relazioni dei cittadini coi membri dell'armata; riconosce inoltre come affare comune l'amministrazione delle finanze per quanto concerne le spese da farsi in comune. Il ministero amministra soltanto gli affari comuni. Le ordinanze che risguardano la direzione dell'interna organizzazione dell'armata complessiva spettano esclusivamente all'imperatore. La Boemia elegge nelle delegazioni dal suo seno quindici delegati ed otto sostituti. La Boemia accetta come valevoli quelle disposizioni che sono conciliabili coll'Ungheria per ciò che spetta l'organizzazione e la sfera d'azione nonchè il regolamento delle delegazioni.

La Boemia aderisce alla convenzione finanziaria coll' Ungheria secondo un sistema di quote da stabilirsi di concerto fra i due regni; aderisce pure alla convenzione riguardo ai confini militari, nonchè all' accordo coll' Ungheria per ciò che riguarda la contribuzione dalle spese del debito generale dello Stato; riconosce finalmente il trattato commerciale stipulato coll' Ungheria. Tutti gli affari non comuni appartengono alla legislazione della dieta boema; e siccome è desiderabile un trattamento comune di altri affari comuni nell' interesse dei regni e paesi, la dieta boema riconosce il bisogno di dover trattare intorno a questi affari.

Francia. Leggesi nella *Voce della Verità*:

Ci scrivono dalla Corsica che là si ritiene come cosa certa lo sbarco, che fra breve deve fare Napoleone III. I suoi agenti percorrono l'isola senza alcun mistero; in taluni luoghi si fanno già i preparativi per riceverlo. La popolazione (mediante l'oro) lo acclama.

Una volta padrone della Corsica, egli tenterebbe un colpo su Tolone. Se riesce, la truppa è per lui: da Tolone a Parigi passerebbe fra le file dei soldati. [illegible] verso il Napoleone, come si soffocherà?

— L'*Avenir libéral* dice che si è formato a Parigi un *Circolo imperialista*, ed assicura che quel Circolo ha già raccolte sette mila adesioni.

— Scrivono da Boulogne al *Constitutionnel* che mercoledì fu arrestato il nominato Cadrenot, segretario del La Cecilia. Egli aveva servito il La Cecilia in qualità di cameriere. La Cecilia l'aveva nominato ufficiale di stato maggiore.

Quando fu arrestato, Cadrenot partiva da Boulogne per Parigi, reduce da Londra.

— Il *Soir* in un lungo articolo pretende dimostrare che l' Italia si mantiene ostile alla Francia, malgrado le parole del ministro Visconti al Cenisio, apparentemente amichevoli. Dice che gli Italiani vogliono far credere che tutta la Francia è clericale e nemica del loro paese, per avere pretesti a mantenere vive le speranze sopra Nizza e Savoia.

— Leggiamo nel *Times*:

Il Presidente della Repubblica non intende levare lo stato d' assedio nel dipartimento della Senna, prima della riunione della Camera. Lo stato d' assedio, però, è, in realtà, levato, giacchè, da oggi in poi il Governo non ricorrerà ai poteri eccezionali onde dispone se non per reprimere, accadendo, qualunque tentativo di disordine.

Alcuni ministri, per esempio quelli degli affari esteri, nell' istruzione pubblica e delle finanze, a lo scopo di causare gli inconvenienti che potrebbero nuocere all' andamento degli affari pubblici, risiederanno il più spesso in Parigi, ma il Governo si conformerà alla decisione adottata dalla Camera sulla proposta Ravinel, ed i Gabinetti di quei ministri rimarranno a Versailles.

Il generale Douai, che non potè intervenire la settimana scorsa al pranzo del Presidente, pranzerà stasera con Thiers.

La nomina del principe Orloff ad ambasciatore di Russia a Parigi è considerata come certa; ambo i Governi si sono messi d' accordo per la nomina di cotesto diplomatico.

Alcuni giornali annunziano inesattamente la nomina del comandante Gaveau quale addetto militare all' ambasceria austriaca. Saranno mandati invece due addetti militari: il colonnello Edgard de Vatry e il capitano Baudent.

Schneider si porta candidato al Consiglio generale nel distretto del Creuso.

Nella seduta odierna del Consiglio municipale, Leon Say domandò un credito di due milioni per restaurare i monumenti stati danneggiati durante l' insurrezione.

Continuano giornalmente gli arresti di persone implicate negli eccessi della Comune.

Oggi è uscita la *Gazzette de Paris*, giornale di Arsenio Houssay

Le nuove tasse sono state messe in vigore col 1. ottobre. Sarà levata una tassa di 60 fr. all'anno su tutte le tavole di biliardo, e una tassa addizionale di 10 cent. sui biglietti ferroviarj e sui prezzi di corsa delle cittadine e dei battelli.

— La *Gazette des Tribunaux* annunzia che Carlo Okolowtz, ex-generale della Comune, addetto alla delegazione della guerra, riuscì ad evadere dall'infermeria del campo di Satory ov'era prigioniero.

Fu immediatamente aperta un'inchiesta in proposito.

Turchia. Leggesi nell' *Indépendance Hellenique*:

Scrivono da Costantinopoli che malgrado le opposizioni del nuovo gran visir, il Sultano è deciso di recarsi a Livadia dove avrà un colloquio collo Czar. Questo colloquio era stato negoziato dal generale Ignatieff con Aali pascià, diventato gran partigiano dell'alleanza russa dopo la revisione del trattato di Parigi.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 2 ottobre 1871.

N. 3398. Vennero nominati i signori Fabio Cernazai, Giovanni Tempo, e Giovanni Cescutti a comporre la Commissione incaricata d'acquistare i Torelli e Giovenche pel miglioramento della razza bovina, e date le opportune disposizioni onde sia data sollecita esecuzione alla relativa deliberazione 11 luglio 1871 del Consiglio Provinciale.

N. 3419. Preso atto della Nota 19 settembre p. p. N. 22706 colla quale il R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio partecipa di assumere la spesa di L. 250 quale quota di concorso nello stipendio assegnato al Direttore della Stazione Agaria.

N. 3463. Venne disposto il pagamento della somma di L. 16424 31 a favore della Casa Esposti quale quoto di sussidio Provinciale pel III trimestre anno corrente.

N. 3351. Venne disposto il pagamento di L. 390.64 a favore di Antonio Coren per vino somministrato al Collegio Uccellis.

N. 3352. Venne disposto il pagamento di L. 93.75 a favore dei fratelli Mondini per nolo di N. 13 vasche da bagno usate nel Collegio Uccellis durante la scorsa estate.

N. 3353. Venne disporto il pagamento di altre L. 24.02 a favore dei suddetti Mondini per una cassa di latta, per le biancherie succide, fornita al Collegio Uccellis.

N. 3478. Venne disposto il pagamento di L. 824.49 a favore del personale tecnico Provinciale per indennizzi di trasferte eseguite nel III trimestre anno corrente.

N. 3394. Venne aderito alla proposta dell' onorevole Deputazione Provinciale di Treviso, tendente ad un accordo colle altre Provincie del Regno per una petizione al Parlamento Nazionale, perchè, attesa la minaccia di una crisi annonaria, venga tolto il dazio che gravita l'entrata delle granaglie.

N. 3430. Ritenuto a notizia la rinuncia data dal signor Brandis nob. Nicolò alla carica di Vice-Segretario del Consiglio Provinciale, di cui ne fu preso atto dal Consiglio stesso nella seduta 26 sett. p. p.

N. 3431. Similmente per la rinuncia data dal signor Simoni dott. Gio. Batta alla carica di Deputato Provinciale.

Nella stessa seduta furono inoltre pertrattati altri 57 oggetti, dei quali 31 di ordinaria amministrazione della Provincia, 18 nell'esercizio della tutela dei Comuni, e 3 nella tutela delle Opere Pie, nonchè 5 di contenzioso amministrativo.

Udine, 2 ottobre 1871.

Il Deputato Provinciale
MILANESI

Il Segretario
SEBENICO

Ufficio dello Stato civile di Udine

Bollettino settimanale dal 1 al 7 ottobre corr.

Nascite

Nati vivi maschi 11 — femmine 8 — nati morti maschi nessuno, femmine 1 — esposti maschi 1 — femmine nessuna — totale 21.

Morti a domicilio

Aleardo Ballico di Luigi di giorni 14 — Riccardo Stuzzi di Gaetano d' anni 22 scritturale — Giovanni Tamburini di Lorenzo di mesi 18 — Rosa Azzano di Luigi di mesi 17 — Maria Peres di Antonio, di mesi 18 — Agostino Moro di Antonio, di anni 1 e mesi 10 — Luisa Sgobino di Sebastiano di mesi 15.

Morti nell' Ospitale civile

Luigi Catelli di mesi 18 — Francesca Desiderata di giorni 11 — Laura Rojatti fu Gio. Batta d'anni 73 questuante — Oliva Buttazzoni fu Pietro di anni 29 serva — Angelo Biancardi di giorni 5 — Giacomo Germano fu Giuseppe d' anni 65 agricoltore — totale 13.

Matrimoni — nessuno

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'Albo Municipale

Zamparo Gio. Batta, pittore con Del Zan Regina attendente a casa — Colloredo conte Antonio possidente con Bearzi Maria, agiata — Vidussi Giuseppe agricoltore con Braida Santa, contadina — Celestino-Dreos Pietro sarto con Tosolino Teresa contadina — Clain Alessandro negoziante con Griffaldi Anna possidente — Conti Alessandro agente di commercio con Pascottini Lucia attendente a casa — Candotti Sebastiano impiegato con Tomada Ermelinda possidente — Galliussi Rodolfo caffettiere con Bertuzzi Santa sarta — Biasutti Domenico calzolajo con Cocolo Angela cucitrice.

FATTI VARII

L'Isonzo è il titolo d' un foglio settimanale, che apparve alla luce sabbato in Gorizia. Essendo esso destinato a propugnare gli interessi nazionali ed amministrativi de' nostri vicini, com'anche l'educazione popolare, gli mandiamo un fraterno saluto e gli auguriamo lunga e prospera vita.

D' un giovane friulano troviamo fatta menzione nella *Gazzetta d' Italia* e la riferiamo:

Un colto giovane, il sig Antonio Gambierasi ebbe la fortuna di presentare venerdì scorso al ministro Sella, un suo progetto di una tassa sulla produzione del vino dalla quale l' erario verrebbe a ricavare circa 79 milioni annui, e di modificazioni all' attuale tassa del dazio di consumo dalla quale si ritrarrebbe un maggior prodotto di circa 3 milioni.

Il ministro al quale non sfuggì la serietà di quel lavoro delegò per l' esame il comm. Boselli incaricandolo di farne una relazione da presentarsi alla Commissione parlamentare nominata per lo studio del reparto delle imposte tra il Governo, ed i Comuni.

Premio. Ci scrivono da Torino il 5 Ottobre 1871.

Signor Direttore del «Giornale di Udine»

Mi affretto a comunicarvi che il signor Ferigo Pietro di Artegna ottenne un diploma di premio di secondo grado per il tavolino a mosaico da lui presentato all' esposizione di Torino.

Vogliate riconoscere nella premura colla quale vi trasmetto questa notizia un segno dell' interessamento vivissimo che conservo e conserverò sempre per tutto ciò che si riferisce al progresso industriale della provincia di Udine a cui mi legano sentimenti di stima e riconoscenza.

Vostro devotissimo
ALFONSO COSSA.

Congresso di Bologna. In una città del Belgio si terrà il futuro Congresso di Antropologia ed Archeologia preistoriche, che si riunirà nel 1872 sotto la presidenza di Homalius Dalois.

Questa deliberazione fu presa ieri sera su la proposta dell' illustre Dognée, il quale l' accompagnava con le più nobili, gentili e cortesi espressioni per la Danimarca e l' Italia dove il Congresso ebbe così splendide accoglienze.

Il marchese Connestabile, che teneva la presidenza d' onore, non mancò di ringraziare per le benevole e gentili parole dette dal Dognée in favore dell' Italia.

Si fecero pure varie proposte di questioni da trattarsi nel futuro Congresso, fra le quali noteremo quella del prof. Mantegazza, che desidera si decida se da un cranio preistorico o molto antico si possa giudicare con certezza su la razza dell' individuo.

Egli propose pure che venisse deciso che le riunioni del Congresso siano biennali.

Il prof. Pigorini propose di domandare al Governo di conservare alcuna delle Terramare come monumento patrio asserendo che il ministro Correnti si mostrò inclinato ad aderire a tale domanda.

Si chiuse la seduta accettando per acclamazione i nomi dei componenti il Comitato organizzatore del futuro Congresso proposti dalla presidenza.

Un tunnel sottomarino Il *Daily News* assicura, che tanto il governo francese quanto quello inglese hanno approvato il progetto di un *tunnel* sottomarino fra Douvres e Calais.

Sulla probabilità dell' esecuzione di simile opera non vi è dubbio alcuno, poichè già esistono in Inghilterra simili *tunnels* a Witehaven e nel Northumberland, di lunghezza assai maggiore di quello che si costruirebbe fra Douvres e Calais.

Precauzione necessaria pei lumi a petrolio. Riportiamo dalla *Meuse* i seguenti utilissimi avvertimenti per coloro che fanno uso dei lumi a petrolio:

« Non si potrebbe abbastanza raccomandare a chi adopera il petrolio per i lumi di *riempire quanto è possibile le lucerne*, giacchè quando il recipiente non è pieno, si forma nella parte vuota un gas, che al menomo contatto s' infiamma e fa esplosione. Questo fatto si rinnovò anche a questi giorni in una casa a Liegi nel momento che una signora accendeva una lampada mezzapiena di petrolio. Il Gas s'infiammò d' improvviso, il vetro si spezzò e il petrolio si sparse sui vestiti della signora. Fortunatamente una persona che si trovava a lei vicina, ebbe la presenza di spirito di afferrare tosto una coperta di lana con cui avviluppò la signora, la quale in grazia di questo pronto soccorso, non ebbe a deplorare che la perdita del vestito e una leggera scottatura all' avambraccio.

Altro avvertimento utilissimo si è quello di non ispegnere mai quei lumi col soffiarvi sopra. L' In-

dépendance belge narra in proposito il seguente fatto avvenuto testè a Brusselle.

La signora Cudel-Sauveur volendo spegnere una lampada a petrolio vi soffiò sopra, il liquido prese fuoco, e tosto fece esplosione, il petrolio si sparse sulla signora, ne consunse i vestiti, e le cagionò delle gravi scottature al petto, alle braccia e alla faccia. Alle grida mandate dalla sventurata, accorse il marito, e cercò ogni mezzo per ispegnere le fiamme che avviluppavano la povera moglie. Ci riuscì, ma essa era già stata attaccata con violenza, ed egli stesso, combattendo il fuoco, si abbruciò molto gravemente. Molto persone dell'arte chiamate tosto incominciarono a curare le due vittime, il cui stato è gravissimo. »

—

L' isola di Sant' Elena. Il *Journal Officiel* annunzia che l'isola di Sant' Elena fu distrutta quasi interamente da una inondazione. Cinquecento abitanti sono rimasti senza tetto nella corrente. Un gran numero di persone ebbe a perire; le altre vennero raccolte nelle caserme di Jamestown.

ATTI UFFICIALI

—

La *Gazzetta ufficiale* del 5 ottobre pubblica:

1. R. Decreto 20 settembre, n. 447, che stabilisce due Divisioni generali presso il Ministero dei lavori pubblici.

2. R. Decreto 2 settembre, n. 467, con cui è data piena ed intiera esecuzione alla Convenzione per la reciproca estradizione dei malfattori tra l'Italia e la Russia, sottoscritta a Pietroburgo il 13 (1°) maggio 1871, e le cui ratifiche furono ivi scambiate il 7 agosto (26 luglio) dello stesso anno.

3. Decreto ministeriale 8 settembre, con cui il disposto del Decreto reale 19 luglio 1871, n. 360 col quale sono approvate modificazioni allo elenco delle infermità esimenti dal militare servizio, è esteso e verrà applicato agli inscritti della leva di mare ed ai militari del Corpo reale equipaggi.

4. Un elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati della Regia marina.

—

La *Gazzetta ufficiale* del 6 corrente contiene:

1. Un R. decreto, 1 ottobre, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge relativa alla riscossione delle imposte dirette.

2. Il testo del regolamento medesimo.

3. Nomine e promozioni nel R. esercito, nel personale notarile e delle ipoteche.

—

La *Gazzetta ufficiale* del 7 ottobre pubblica:

1. Un R. decreto in data del 5 agosto, giusta il quale i volontari ammessi regolarmente nelle biblioteche governative prima del decreto 25 novembre 1869 saranno promossi ad impiego stipendiato senz' obbligo di concorso.

2. Il seguito del regolamento per la riscossione delle imposte dirette.

3. Elenco di agenti consolari a cui fu concesso l'*exequatur*.

4. Circolare del ministro d'agricoltura e commercio intorno al mercato di seme serico a Yokohama.

5. Decreti del ministro dei lavori pubblici, in data del 21 settembre, che ordinano le Commissioni consultive presso ciascuna delle due Direzioni generali dei ponti e strade, e delle opere idrauliche terrestri e marittime.

6. Alcune disposizioni nel personale dei lavori pubblici.

CORRIERE DEL MATTINO

—

— *L' Italie* crede che l'attuale soggiorno del ministro Sella in Firenze non sia estraneo ai provvedimenti finanziari ch' egli intende di proporre in Parlamento. Noi crediamo sapere (continua quel giornale) ch' egli ha già iniziate trattative preliminari con alcuni Stabilimenti di credito, il cui concorso sarebbegli necessario in vista di certe operazioni.

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Berlino, 6. La cancelleria dell' impero tedesco dirigerà prossimamente una circolare ai rappresentanti esteri, sulle misure da prendersi di fronte al movimento socialista.

Pouyer Quertier non è arrivato, ma il trattato franco-tedesco è da considerarsi come stipulato.

Pest, 6. Talabot e Bontoux negoziano col governo ungarico la vendita della linea ungherese della Südbahn al governo.

— Dispacci dell' *Osservatore Triestino*:

Linz, 7. Il progetto di legge, col quale si dichiarano decaduti dal loro mandato que' deputati che si allontanano senza congedo, fu approvato dalla Dieta alla terza lettura.

Augusta, 7. La *Gazzetta universale* annuncia che il fabbricato centrale del carcere cellulare in Bruchsal con la chiesa, la scuola e la biblioteca venne distrutto da un incendio. Un' ala delle carceri fu salvata. L' incendio venne appiccato per vendetta da un carcerato.

— Leggesi nell' *Opinione*:

Molti giornali hanno asserito che il governo ha già preso una decisione sulla via che dovranno seguire i treni celeri fra l'Alta Italia e la capitale. A noi consta che lo studio della questione è ormai terminato per parte del ministero dei lavori pubblici, ma possiamo affermare che finora niuna decisione è stata presa dal governo.

— Ieri mattina l' *Opinione* nel suo articolo di fondo accennava alla convenienza di aprire la nuova Sessione Parlamentare 1871-72, con solenne inaugurazione e discorso della Corona.

Faceva anche presentire che pel 15 novembre il Ministero già ritenesse di aver in pronto la Camera.

A chi sa come l' *Opinione* è in caso d'esser bene informata, quelle sue voci apparivano come indizio sicuro che a metà novembre la Camera sarà aperta con discorso del Re.

— La chiamata a Parigi del ministro francese presso la santa Sede, conte d'Harcourt, dicesi motivata dalle pretese del Vaticano relative alla nomina dei vescovi francesi contrarie alle stipulazioni del Concordato.

— Leggiamo nella *Concordia* di Roma:

Al Monastero di Santa Teresa questa mattina alle ore 6, dietro gli ordini del Prefetto di Roma e Commissario pei lavori del trasferimento della Capitale, si è preceduto alla occupazione colla forza di quei locali.

Il colonnello Gravaglia assisteva all'atto in rappresentanza della Commissione, quindi il Notaio incaricato dell'atto di possesso, un Ispettore di Questura con la sua fascia tricolore, due ufficiali del genio con pochi militi pure del genio cogli utensili occorrenti per fare *la breccia* e quattro R. Carabinieri. — Fatte le intimazioni legali, e dietro il rifiuto della Superiora, si è abbattuta la porta a colpi di mazza. Allora si sono presentati il canonico Petacci con quattro vergini del Signore velate ed inginocchiate. — Il Petacci con fare ispirato ha principiato un invettiva in questi termini. « Ora che è compiuto il sacrilego attentato . . . . . ora che a colpi di scure si è abbattuta la porta calpestando i sacri diritti della religione e della proprietà, ora che il Governo sub.. a questo punto il signor Ispettore gli ha imposto silenzio, ed il Petacci curvandosi ha risposto: obbedisco, *rispetto la legge*.

Al Monastero di S. Antonio le cose son passate con più disinvoltura, e le suore non hanno richiesto altro che si forzasse la porta che ha ceduto dopo poca resistenza, ma là non vi erano nè frati, nè Petacci.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Madrid, 6. (*Congresso*) *Sagasta* in un discorso si pronunziò per la politica radicale.

Il discorso è ascoltato senza dimostrazioni.

Malcampo in un discorso accetta il programma del Gabinetto precedente.

Dichiara che rispetterà e farà rispettare la Costituzione da tutti. Promette di perseverare nelle economie.

Parigi, 7. Il Consiglio municipale decise di creare partecipazioni al Prestito di Parigi rappresentanti un quarto di obbligazione. Attendesi l' approvazione di Thiers.

Madrid, 6. *Cortes*. Il programma del nuovo Ministero fu accolto bene, e senza incidenti si passò all' ordine del giorno. Il ministro degli esteri non è ancora nominato.

Londra, 7. Lo sciopero di Newcastle è quasi terminato; restano da regolarsi soltanto le questioni di dettaglio. Il *meeting* degli operai approvò entusiasticamente la transazione, che fu accettata dai padroni. Gli operai promettono di lavorare ore supplettorie se sarà necessario.

Versailles, 8. Il Consiglio di guerra condannò nuovamente Rossel alla pena di morte.

Praga, 7. Il progetto della Commissione della Dieta riconosce la transazione coll' Ungheria; riconosce pure come affari comuni della Monarchia, gli affari esteri, la guerra, il commercio e le finanze. Stabilisce che la Dieta boema elegga direttamente i deputati per la Delegazione. Riconosce altri affari comuni cogli altri paesi della Monarchia senza l'Ungheria. Questi affari si regoleranno da un Congresso di deputati della Dieta. La Beemia contribuirà alle spese comuni; si istituirà un Senato che deciderà sui diversi litigi e sulle modificazioni delle leggi fondamentali. Oltre il Ministero per le solite attribuzioni, vi sarà pure un ministro del paese.

Madrid, 7. Ieri sera in una riunione di progressisti, Zorrilla diede spiegazioni. Disse che il momento è difficile; bisogna riflettere alla condotta da tenersi; i conservatori vogliono indietreggiare, i costituzionali sinceri vogliono marciare avanti; altri senza convinzioni pretendono vivere cogli uni e cogli altri; l' esistenza di un partito intermediario è impossibile. Chi non è con noi è contro di noi. Feco l' elogio del Re. Consigliò ad impegnare una lotta solamente legale. - Stassera ci sarà riunione di deputati e senatori progressisti. Candon non ha ancora accettato le dimissioni degl' impiegati del Ministero dell' interno, e dei governatori delle Provincie. Gl' impiegati del Ministero delle Colonie ritirarono le loro dimissioni. Le dimostrazioni nelle Provincie cessano; tranquillità generale.

Madrid, 7. La seduta dell' apertura del Congresso è ritardata in causa d' una conferenza presso Sagasta, fra Zorrilla, Sagasta, Gaminde, B. Hervia e altri. Nella conferenza domandossi se il Governo è disposto a presentare il progetto per processare l'Internazionale. Cardon rispose che il Governo applicherà inesorabilmente la legge; desidera una discussione solenne sull' Internazionale per riassicurare gli animi.

Londra, 7. La Banca ha rialzato lo sconto.

Stocolma, 8. Il Parlamento fu chiuso. Il discorso del Re deplora che si proroghi la riorganizzazione militare.

Costantinopoli, 7. Ieri, 2 casi di cholera, oggi nessuno; l' epidemia è terminata; vittime 15[illegible] circa.

Londra, 8. Prossimamente il *meeting* discuterà le modificazioni del trattato di commercio anglo-francese. L' *Observer* contiene la Nota seguente: « Continue voci d'intrighi bonapartisti rendono necessario di dichiarare ancora una volta, che nè l'Imperatore, nè alcun membro della sua famiglia incoraggiano il movimento bonapartista. Gli amici dell' Imperatore dimostrano forse impazienza; ma l'Imperatore ignora il movimento che ha luogo per affrettare l' appello inevitabile alla nazione »

ULTIMI DISPACCI

Torino, 8. Il Re visitò l' esposizione campionaria, e fu ricevuto con frenetici applausi da una Società d' operaj schierati sul suo passaggio.

Parigi, 8. Arnim recossi a Berlino per partecipare alle trattative; Pouyer ha pieni poteri.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 7. Francese 56.37; fine settembre Italiano 60.70; Ferrovie Lombardo-Veneto 437.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 239.75; Ferrovie Romane 87.50; Obbl. Romane 161.—; Obblig. Ferrovie V. E. Em. 1863 171.25; Meridionali 185.25, Cambi Italia 4 3|4, Mobiliare 242.—, Obbligazioni tabacchi 467.50 Azioni tabacchi 690.—; Prestito 92.30.

Berlino, 7. Austriache 216.1|2; lomb. 111. —, viglietti di credito —.—, viglietti 1865 —.—, viglietti 1864 —.— credito 162 3|4, cambio, Vienna —.— rendita italiana 57.7|8 banca austriaca 89 1|4 tabacchi —.—, Raab Graz —.— Chiusa migliore.

Londra 7. Inglese 93.3|4, lomb. —.—; italiano 58.38, turco —.—, spagnuolo —.—; tabacchi —.— cambio su Vienna —.—.

N. York 7. Oro 115.

FIRENZE, 7 ottobre

Rendita	63.47 1|2	Prestito nazionale	82.30
» fine cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.10 1|2	Banca Naz. it. (nominale)	29.00
Londra	26.65	Azioni ferrov. merid.	411.25
Parigi	104.50	Obbligaz. » »	194.—
Obbligazioni tabacchi	495.—	Buoni	494.50
		Obbligazioni eccl.	85.—
Azioni »	716 50	Banca Toscana	1583.50

VENEZIA, 7 ottobre

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	63.15.—	63.25.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	82.25.—	82 50.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.15.—	21.17.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0|0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	5 0|0—	—.—.—

TRIESTE, 7 ottobre

Zecchini Imperiali	fior.	5.64 —	5.66 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.43 —	9.44 1|2
Sovrane inglesi	»	11.86 —	11.88 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	117.75	118.15
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 6 ott al 7 ottobre

Metalliche 5 per cento	fior	57.95	58.—
Prestito Nazionale	»	68.30	68.10
» 1860	»	98.—	98.50
Azioni della Banca Nazionale	»	767.—	767.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	288.60	288.80
Londra per 10 lire sterline	»	118.20	118.70
Argento	»	117.50	118.—
Zecchini imperiali	»	5.68 —	5.70 —
Da 20 franchi	»	9.44.1|2	9.46 1|2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 8 ottobre

Frumento	(ettolitro)		it. L.	23.09	ad it. L.	23 99
Granoturco nuovo	»		»	15.17	»	16.65
» vecchio	»		»	18.75	»	19.—
Segala	»		»	13.70	»	13.89
Avena in Città	»	rasato	»	11.30	»	11 45
Spelta	»		»	—.—	»	25.52
Orzo pilato	»		»	—.—	»	26.50
» da pilare	»		»	—.—	»	13.80
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	7.40
Miglio	»		»	—.—	»	12.30
Mistura nuova	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	8.—
Lenti	»		»	—.—	»	38 50
Fagiuoli comuni	»		»	22.—	»	22.50
» carnielli e schiavi			»	—.—	»	—.—
Fava	»		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città		rasato	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

(Articolo comunicato)

—

Altre volte fu scritto nel *Giornale di Udine* su di una vergognosa pendenza tra *S. Giovanni di Manzano e le altre due Frazioni di Villanova e Medeuzza* per un *ponte* sul *Corno*.

Essa sussiste *da 20 e più anni* e finora nessuna delle preposte *Autorità* seppe agire in proposito con conveniente *giustizia distributiva.*

La *Burocrazia Austriaca* a torto od a ragione favoreggiava sempre quelli che erano devoti, come avvenne nel caso presente, per cui innumerevoli reclami furono avvanzati in argomento, ed infinite riunioni consigliari ebbero luogo, i di cui protocolli possono comprovare ad evidenza come la *ragione* e la *giustizia* dovettero sempre *soccombere al capriccio e malvolere* di un partito.

Villanova e *Medeuzza* molto si lusingavano di ottenere col *nuovo Governo*; pur troppo neppure da questo ebbero a realizzare *il loro voto.*

Il fatto si è che fino dal 1848 fu riconosciuta la necessità di questo *ponte*, fino dal 1856 fu redatto il relativo *progetto*, *fu approvato dalle pubbliche costruzioni* d'allora, fu ammesso dal *Consiglio*, fu sancito dalle competenti *Autorità*, furono eseguite le *stime* dei *fondi* a sede stradale pei due tratti al di quà e al di là del torrente, furono li stessi *occupati e pagati dal Comune*, come a carico del medesimo fu costruita la *strada* con un tombino oltre il torrente.

Tutti questi lavori si collaudarono senza erigere il *ponte*, abbenchè incluso nell'istesso progetto, poi si abbandonarono senza mai averne fatto uso per la mancanza appunto di detto ponte; all' indomani del *collaudo il tombino* crollò ed i due tronchi di strada abbandonati servono oggidì all' uso di vago pascolo frazionale.

Soggiungesi a tutto ciò che le due Frazioni reclamanti contano un censo fondiario pagante le pubbliche imposte di it. Lire 28000 circa su it. Lire 50000 che comprende l' intiero Comune, quindi da circa 3|5 della spesa a carico di se medesime.

Non basta, *Villanova* e *Medeuzza* per sottrarsi al giogo di petulante partito e per poter almeno col proprio far fronte all' urgente bisogno reclamarono la separazione del loro patrimonio e spese da quello delle altre Frazioni.

Neppure a questo si è fatto luogo, abbenchè il reclamo fosse firmato dalla maggioranza degli abitanti, che sentono immediato e quotidiano il bisogno di quel *varco*, stantechè la legge vuole che i reclamanti abbiano ad essere non la maggioranza degli abitanti; ma bensì quella numerica dei contribuenti.

Ed il motivo di tanta opposizione? *Un pretesto* per non far *nulla.*

Il *pretesto* accampato dal partito opponente si fu sempre quello delle critiche annate, che giammai permisero al *Comune* di poter sostenere quella spesa. E delle annate critiche ve ne furono, non mai però tanto da non permettere la spesa di it. Lire 7000, dacchè il *Comune di S. Giovanni* fu ognora al caso di poter disporre di una tal somma.

Ma nel mentre si persiste nel pretesto delle critiche circostanze onde protrarre l'esecuzione di codesto *ponte*, viene portato in discussione altro progetto per un *ponte* sul *Natisone* alla di cui costruzione il *Comune di S. Giovanni* dovrebbe concorrere colla spesa di circa it. Lire 20000.

Pel *ponte sul Corno* ogni pratica voluta è passata già da tanti anni in giudicato, e per compierne la sua esecuzione altro non resta che di preventivarne la rimanente spesa di it. Lire 7000 circa.

Per quello sul *Natisone* ancora nulla si è fatto, solo semplici proposte per un Consorzio furono appena iniziate ed ancor queste in contesto tra le Comuni che si vorrebbero Consorziabili; nessun progetto positivo fu redatto nè che altro delle tante ed interminabili pratiche volute per cui molto tempo ancora converrà attendere per l' esito delle medesime. Certo è però che l' approssimativo quoto spettante a *S. Giovanni* non riescirà minore alle it. Lire 20000.

Pel primo di questi due *ponti* non si ammette l' urgenza abbenchè constatata sino dal 1848, si vorrebbe ammetterla invece pel secondo.

Pel *ponte sul Corno* non si può spendere it. Lire 7000 perchè le critiche circostanze del Comune non lo permettono. Si entrò poi spensieratamente e senza alcun reclamo in un *Consorzio* che potrebbe invogliere il Comune in spese oggidì incalcolabili.

Tessuta così la *dolorosa istoria* del *ponte sul Corno* tra *Villanova* e *Medeuzza* in Comune di *S. Giovanni* altro non resta al sottoscritto che sottoporla al verdetto della pubblica opinione affinchè essa abbia a pronunciarsi se ancora nell' anno di grazia 1871 possano tollerarsi tante incoerenze e tanto egoismo a danno della maggior parte dei contribuenti del Comune.

Villanova sul Judri li 25 settembre 1871. 9

Giacomo Molinari Possid.
Consigliere, ed Assessore Comunale di S. Giovanni

Telegrafi dello Stato

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Campo S. Provolo, Fondamenta del Vin, N. 4661

Avviso d' Asta

Si fa noto al pubblico, che alle ore 12 merid. del giorno venti (20) del mese di ottobre 1871, avrà luogo presso questa Direzione Compartimentale, innanzi al sottoscritto, l' asta a partiti segreti per la fornitura in appalto di N. 2400 pali di castagno selvatico pel Compartimento di Venezia, rilevanti alla complessiva somma di L. 15360.

Pali 1900 di lunghezza metri 7.50, diametro in sommità di centimetri 10, a due metri dalla base 18.
Pali 400 di lunghezza metri 8.00, diametro in sommità di centimetri 10, a due metri dalla base 18.
Pali 100 di lunghezza metri 9.00, diametro in sommità di centimetri 12, a due metri dalla base 20.
Il prezzo di ciascun palo è di l. 6.40.
Importo complessivo 15360.

Tale fornitura verrà aggiudicata al miglior offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l' osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel Capitolato relativo in data 4 ottobre 1871, visibile presso la Direzione Compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore d' Ufficio dalle 10 ant. alle 5 pom.

Le schede scritte su carta da bollo, firmate e suggellate, da presentarsi all' atto dell' asta, indicheranno il ribasso che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata valutato ad un tanto per cento.

La consegna dei pali dovrà farsi entro due mesi a datare dalla approvazione del Contratto franca di ogni spesa alla Stazione ferroviaria di Vicenza.

Il pagamento dell' ammontare dei pali sarà fatto a consegna completa ed in seguito a collaudo nei modi stabiliti dal Capitolato.

All' asta non saranno ammesse se non persone munite di certificati comprovanti la loro idoneità a compiere gli obblighi inerenti all' appalto e previo deposito di l. 1536 in danaro od in biglietti di Banca aventi corso legale, od anche in titoli di Rendita dello Stato al valore di Borsa del giorno precedente a quello dell' incanto.

Finita l' asta, si riterrà solo il deposito del migliore offerente restituendoli agli altri.

L' aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d' incanti, contratto, bolli e copie sono a carico dell' aggiudicatario.

Sono assegnati giorni quindici a datare da quello dell' asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere minori del ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento scadrà alle ore 12 merid. del giorno 4 novembre 1871.

Venezia, 8 ottobre 1871.

Il Direttore Compartimentale
M. FRANCESCI

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 1570. 3

Provincia di Udine

DISTRETTO E COMUNE DI MOGGIO

Avviso

A tutto 31 ottobre corr. è aperto il concorso al posto di Maestro per le classi II. e III. elementari, cui è annesso l'annuo stipendio di l. 550 coll' obbligo della scuola serale.

Le istanze, corredate dei documenti a termini di legge, saranno prodotte a questo Municipio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Moggio, 2 ottobre 1871.

Il Sindaco
G. SIMONETTI

ATTI GIUDIZIARI

N. 7286. 1

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 28 corr. N. 7286 prodotta dai signori Bartolomeo, Francesco e Luigi D.r Tommasoni, contro Leonardo, D.r Virgilio, D.r Eugenio di Biaggio e Pasqua Zuzzi e creditori inscritti nei giorni 16 e 30 ottobre e 6 novembre dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. presso questo Tribunale si terranno tre esperimenti per la vendita all'asta degli stabili sotto descritti alle seguenti

Condizioni

I. I beni saranno venduti in lotti separati e come descritti nella Relazione di stima.

II. Nei due primi esperimenti i beni non saranno venduti che a prezzo superiore od uguale alla stima e nel terzo a qualunque prezzo, purchè bastante a coprire i creditori iscritti fino all' importo della stima.

III. Ogni aspirante dovrà cautare l'offerta col previo Deposito del decimo del valore di stima del lotto pel quale vuol farsi oblatore.

IV. Il deliberatario dovrà entro giorni 15 dalla delibera versare presso questa Tesoreria il prezzo offerto nel quale verrà imputato il fatto deposito.

Beni da subastarsi

posti in mappa e pertinenze di Mojano.

Lotto I. Casa parte di villeggiatura ad uso civile d'abitazione e parte ad uso colonico con cortile intermedio ed orti uno a tramontana ed altro a mezzodì in mappa stabili

ai n. 90	di cens. pert.	081,	rend. l. 3.25
» 91	»	1.54	» » 60.72
» 92	»	0.41	» » 1.65
		2.76	» 65.62

stimati complessivamente i.l. 6000.

Lotto II. Braida arativa e parte a prato delineata nella mappa stabile

ai n. 83	di cens. pert.	3.86,	rend. l. 4.39
» 84	»	2.72	» » 4.76
» 94	»	10.75	» » 27.20
» 95	»	2.66	» » 4.65
» 96	»	11.46	» » 21.26
» 217	»	1.08	» » 0.39
		32.53	» 59.65

stimati complessivamente i.l. 7435.

Lotto III. Fondo aratorio in mappa al n. 145 di cens. pert. 1.76 rendita l. 4.45 stimato l. 200.

Lotto IV. Fondo aratorio in mappa al n. 850 di cens. pert. 1.72, rend. l. 3.01

» 851	»	6.40	» » 11.20

stimato complessivamente i.l. 865.

Lotto V. Fondo aratorio in mappa al n. 936 di cens. pert. 6.82, rendita l. 11.94, stimato l. 725.

Lotto VI. Fondo aratorio in mappa al n. 943 di cens. pert. 3.96, rendita l. 6.93, stimato l. 430.

Lotto VII. Fondo aratorio in mappa al n. 2672 di cens. pert. 7.08, rendita l. 6.65, stimato l. 480.

Il presente si affigga all' albo del Tribunale e nei luoghi di metodo, s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal r. Tribunale Provinciale
Udine 30 agosto 1871.

Pel Reggente
LORIO

G. Vidoni.

Prestito di Barletta

La Banca d' Emissione B. Testa e C. avendo amichevolmente liquidata con gli altri suoi cointeressati la partecipazione da essa assunta nel Prestito a Premi della Città di Barletta, si pregia prevenire tutti i portatori di Titoli del Prestito suddetto che da oggi in poi dovranno rivolgersi al Sindacato di Napoli rappresentato dal sig. O. Fanelli o in Firenze dal signor E. B. Scheyer, via Tornabuoni, 10.

Firenze il 10 settembre 1871.

B. Testa e C.

SINDACATO DEL PRESTITO

DELLA

CITTÀ DI BARLETTA

I sottoscritti hanno l' onore di prevenire il pubblico che dietro accordi tra i componenti il Sindacato del Prestito di Barletta ed i signori B. Testa e C. di Firenze, questa ditta avendo liquidato amichevolmente la sua partecipazione di questo Prestito, cessa dalla rappresentanza pel suddetto Prestito.

I versamenti, le comunicazioni e quant' altro riguarda il nominato Prestito, dovranno quindi esser fatti ai sottoscritti rappresentanti del Sindacato in Italia.

Firenze il 12 settembre 1871.

Onofrio Fanelli, Napoli, via Toledo, 256.
3 **E. B. Scheyer**, Firenze, via Tornabuoni, 10.

A PREZZI MODICISSIMI

vendesi presso il sottoscritto

FUORI PORTA VILLALTA

Vino di Modena e Piemonte

bianco e nero di eccellente qualità.

ACETO DI PURO VINO.

2 GIOVANNI COZZI.

ISTITUTO COMMERCIALE
LANDRIANI
IN LUGANO

Il 4 novembre p. v. si comincierà il 34° anno Scolastico in quest' Istituto, frequentato da allievi di ogni provincia Italiana. — La pensione è di L. 1600 annue. Il sistema di educazione è tutto di famiglia. — La Direzione s' incarica di collocare in Case di Commercio tedesche e francesi gli allievi che terminano lodevolmente il loro corso, come pure si fa un dovere di spedire a chi ne fa ricerca il Programma.

Per migliori informazioni rivolgersi dal sig. **P. G. ZAI** di **Tarcento.**

4 *Il Direttore* **G. Orcesi.**

FIRENZE. — Nuova Pubblicazione — M. RICCI.

LE DISPOSIZIONI TRANSITORIE

per l' unificazione legislativa
NELLE PROVINCIE DELLA VENEZIA E DI MANTOVA
CON NOTE E COMMENTI
DI G. B. RIDOLFI

UN VOLUME DI CIRCA 200 PAGINE, L. 3.

Si spedisce franco verso vaglia postale diretto all' editore M. RICCI, via Sant' Antonino, N. 9, Firenze. — In Venezia presso il notaro cav. G. SARTORI e in Udine presso l' avv. cav. G. B. MORETTI. 1

The Gresham

ASSICURAZIONE MISTA.

Assicurazione d' un capitale pagabile all' assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa D (con partecipazione all' 80 per 0/0 degli utili).

Dai 25 ai 50 anni	prem. ann.	L. 3.98	per ogni	L. 100	di capit. assic.
» 30 » 60	»	» 3.48	»		»
» 35 » 65	»	» 3.63	»		»
» 40 » 65	»	» 4.35	»		»

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di L. 348 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunge l' età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od aventi diritto, quando egli muoia prima.

Dirigersi per informazioni all' Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in **Udine** *Contrada Cortelazis.* 28

ESTRATTO DI TAMARINDO

Concentrato nel vuoto

Preparato nel Laboratorio A. FILIPPUZZI — UDINE.

Questo estratto ottenuto dal miglior tamarindo ha la consistenza di un siroppo ordinario, è limpido di un bel colore rosso oscuro, di sapore acidetto, gratissimo ai fanciulli, e si conserva inalterabile per molti anni.

USO

Utilissimo come *bevanda rinfrescante,* in tutte le malattie infiammatorie e massime nelle febbri biliose e tifoidee; se ne prescrive da quattro a sei cucchiaj al giorno, sciolto in diverse riprese nell' acqua fredda.

Desiderandosi effetto *purgativo,* si prendono, in una volta, *tre o quattro cucchiaj* d' estratto, solo o stemperato in poca acqua pura; bevendo dopo qualche ora, per affrettarne l' azione, qualche tazza di brodo di vitello o d' acqua calda zuccherata.

Due cucchiaj scarsi, in una tazza d' acqua con ghiaccio, forniscono nei calori estivi una bevanda gustosissima, refrigerante, depurativa del sangue, che può usarsi abitualmente, una o due volte al giorno, dalle persone facilmente soggette ai riscaldamenti ed alle infiammazioni. Alcuni, poi, amano meglio di prenderlo nell' acqua gasosa, anzichè nell' acqua semplice.

Nelle stagioni e ne' paesi caldi, una soluzione del nostro estratto di tamarindo nell' acqua fresca potrebbe sostituirsi per uso comune, come salutare e non meno gradita, a tutte le bevande che preparansi colle ordinarie conserve.

Prezzo Lire It. una al flacone.

Udine, li 28 luglio 1871.

Sig. Giovanni Pontotti

Farmacia Reale A. Filippuzzi Udine.

Abbiamo ricevuto le bottiglie del vostro sciloppo di Tamarindo secondo Brera, e fattone l' assaggio possiamo dirvi d' averlo trovato di perfetta preparazione e di gusto squisito, per cui non mancheremo raccomandarlo ai nostri clienti, non senza osservare come il prezzo del vostro sciloppo sia assai minore di quello che vediamo segnato sopra le bottiglie provenienti dai Laboratorii delle grandi città.

Desideriamo che questa dichiarazione abbia per effettto di recare una utilità nello smercio di questo vostro prodotto, e perciò un conseguente incoraggiamento acciò sia vieppiù impegnata la vostra capacità e filantropia, occupandovi eziandio di altri preparati ad onore della nostra città e provincia, che potranno in tal guisa approfittare del vostro operato in confronto di quello di lontani Laboratorii, da dove a nostro disdoro provengono fin oggi produzioni di non lieve costo, col concorso di eccezionali speculazioni.

Gradite con ciò i sensi della nostra stima e considerazione.

D.r cav. Perusini Direttore dell' Ospitale Civile — D.r Mucelli medico primario dell' Ospitale Civile — D.r Bellina chirurgo primario dell' Ospitale Civile — D.r Bartolomeo Sguazzi — D.r Carlo Antonini. 22

9

OLIO NATURALE

DI

Fegato di Merluzzo

di **J. SERRAVALLO.**

Preparato per suo conto in Terranuova d' America.

Esso viene venduto in bottiglie portanti incrostato nel vetro il suo nome, colla firma nell' etichetta, e colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

per uso medico.

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdiccio-aureo, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principj medicamentosi dell' olio rosso o bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri olj di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrarj a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni maniera.

Azione dell' Olio di fegato di Merluzzo

SULL' ORGANISMO UMANO.

Prescindendo dai sali di *calce, magnesia, soda* ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l' Olio di Merluzzo consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (*oleina margarina, glicerina*) tutte appartenenti alle sostanze *idro-carburate,* e gli altri di natura minerale quali sono lo *jodio,* il *bromo,* il *fosforo* e il *cloro* talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poterneli separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l' animale. — Quale e quanta sia l' efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale, ed in particolare, il sistema linfatico-glandulare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all' arte salutare che nol conosca; e come in siffatta combinazione, ch' io mi permetto di chiamare, *semianimalizzata,* questi metalli attraversino innocentemente i nostri tessuti, dopo d' avere perduto le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall' esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza tornerebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanta parte abbiamo gli *idrocarburi* nel complicato magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione de' polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala pel solo polmone ogni ora grammi 35 e 530 milligrammi d' acido carbonico, cioè grammi 0,5119 d' acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell' animale coll' ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo de' principj idro-carburati, ne seguirebbe ben presto la consunzione o la tabe quando non si riparasse a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli incessantemente consumati con l' esercizio della vita; consunzione e tabe tanto più celeri, quanto un tale processo di reazione duri più lungamente, e che per la natura del male sia vietato l' uso degli ordinarj mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione de' principj idro-carburati; in difetto de' quali devonsi consumare i tessuti, finchè ne contengono.

Quale medicamento e quale mezzo respiratorio, l' Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; e va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: la **naturale gracilità,** ed il **cattivo abito** per **ereditarie od acquisite affezioni rachitiche o scrofolose,** nelle **malattie erpetiche,** nei **tumori glandulari,** nella **carie delle ossa,** nella **spina ventosa,** nella **tisi** ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le **febbri tifoidee** e **puerperali,** la **miliare** ecc., si può dire che la *celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d' olio amministrato.*

Modo d' amministrare l' Olio di fegato di Merluzzo

DI **J. SERRAVALLO.**

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che, essendo il nostro **olio naturale di fegato di Merluzzo;** oltrechè un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell' amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbesi dare degli olj ordinarj del commercio, i quali, o rancidi o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltrechè essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastroenterici che obbligano a sospenderne l' uso.

NB. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome o la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia **Serravallo.** CORMONS, *Codolini.* UDINE, *Filippuzzi* e *Fabris.* PORDENONE, *Roviglio* e *Varaschini.* SACILE, *Busetto.* TOLMEZZO, *Chiussi.*

Udine 1871. Tipografia Jacob e Colmegna.